

## Autori

- MAURO LUCENTINI, Giornalista professionista; Scrittore. Già Inviato e Corrispondente dell'Ansa da Vienna, Bonn, Londra, New York e Washington; Presidente dell'Ansa Corporation; Corrispondente dagli Stati Uniti de «Il Giornale», «Il Mondo» di Milano, «Il Foglio», e di «Affari Esteri».
- PIETRO CALAMIA, Ambasciatore d'Italia a Belgrado (1980-1984); Rappresentante permanente presso le Comunità europee (Bruxelles, 1984-1990) e presso l'OCSE (Parigi, 1993-1997); Sherpa al G7 di Napoli (1994).
- TATIANA ZONOVA, Consigliere diplomatico; Professore e Direttore del Dipartimento di studi diplomatici nella Moscow State University of International Relations (MGIMO).
- GIORGIO FRANCHETTI PARDO, Ambasciatore (r.). In servizio presso Ambasciate Washington, Rio de Janeiro, Lisbona, Mosca, Ankara. Capo Ufficio Mediterraneo e Jugoslavia; Capo Delegazione italiana alle Conferenze sul Diritto del Mare e Ambientali (Desertificazione, Biodiversità, Clima); Consigliere Politico MFO (controllo attuazione Accordi Camp David); Capo delegazione ECMM (monitoraggio Unione Europea attuazione Accordi Dayton per ex Jugoslavia).
- FABIO CAFFIO, Ammiraglio in congedo; Esperto di diritto internazionale.
- RODOLFO BASTIANELLI, Ricercatore presso l'Osservatorio parlamentare per le riforme istituzionali (1996-1999). Pubblicista «Ideazione» (1999-2008), «Charta Minuta» della Fondazione Fare Futuro (2008-2012), «L'Occidentale» della Fondazione Magna Carta (2015). Professore a contratto di Storia delle relazioni internazionali (2011-2015), collabora attualmente con «Informazioni della Difesa», «Rivista Marittima», «Rivista Militare», «Affari Esteri», «LiMes», «Rivista di Politica», «Affari Internazionali» e «L'Opinione».
- GIORGIO BOSCO, Ministro plenipotenziario (r.). Già Docente di Diritto e relazioni internazionali nella Scuola superiore della Pubblica amministrazione, Roma.
- ACHILLE ALBONETTI, Direttore per gli Affari internazionali e gli Studi economici del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (CNEN) dal

## Autori

1961 al 1980; Governatore permanente per l'Italia dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica delle Nazioni Unite a Vienna (AIEA) dal 1974 al 1980; Presidente della Total Italiana e dell'Unione Petrolifera dal 1980 al 1988; Direttore di «Affari Esteri» dal 1980.

† GIUSEPPE VEDOVATO (1912-2012), Professore di Storia ed istituzioni dei paesi afro-asiatici e di Storia dei trattati e politica internazionale. Fu Deputato e Senatore della Repubblica italiana; Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Direttore della Rspi dal 1947 al 2005; Fondatore del "Seminario permanente sull'etica nelle relazioni internazionali" presso la Pontificia Università Gregoriana.

CHIARA D'AURIA, Ricercatrice confermata in Storia contemporanea presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli Studi di Salerno dal 2010. Insegna Storia delle relazioni internazionali come esperto di alta qualificazione presso il Dipartimento di Studi Orientali della Sapienza Università di Roma (2015).

GIANLUCA ASCHI, Dottore in Lettere e Filosofia della Sapienza Università di Roma.

FIORENZA TARICONE, Professore di Storia delle dottrine politiche presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale; già Presidente del Comitato pari opportunità e del Centro universitario diversamente abili ricerca innovazione (Cudari).

LUCA RICCARDI, Professore ordinario di Storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale.

VALENTINA SOMMELLA, Dottore di ricerca in Storia delle relazioni internazionali della Sapienza Università di Roma; Visiting Research Fellow presso l'University College Dublin (2009-2010); Docente di Storia delle relazioni internazionali nella Facoltà di Lettere della Sapienza Università di Roma (2009-2012); Docente di Storia dell'Asia orientale presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Perugia (2012-2013).

RITA CORSETTI, Laurea in Filosofia dell'Università degli Studi Roma Tre (2005); Master in Studi europei e Relazioni internazionali della Sapienza Università di Roma (2006-2007); Dottore di ricerca in Istituzioni, idee e movimenti politici nell'Europa contemporanea dell'Università degli Studi di Pavia (2008-2011). Scrive regolarmente sulla Rspi.

ANTONIO SACCÀ, già Docente di Sociologia delle forme espressive nella Scuola di perfezionamento in Sociologia e ricerca sociale della Facoltà di Statistica della Sapienza Università di Roma. Collabora al quotidiano «Il Tempo» e alla rivista «Il Borghese».

MARIA GRAZIA MELCHIONNI, già Cattedra Jean Monnet di Storia e Presidente del Centro di eccellenza europeo Jean Monnet - Luigi Einaudi, Professore associato di Storia e politica dell'integrazione europea e di Storia delle relazioni internazionali nella Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma.



## Abstracts - Riassunti

### MAURO LUCENTINI: Medio Oriente e Russia nella politica estera americana.

Due aree della politica dell'amministrazione Obama in Medio Oriente sono raramente trattate dalle fonti ufficiali. Queste sono: la critica negativa che generalmente incontrano le iniziative russe nella regione e la mancanza di qualunque reazione di Washington al totale abbandono da parte di Israele del processo di pace con i palestinesi. Come spiegare la reticenza americana? Ed esiste una connessione tra le due questioni? In assenza di spiegazioni, ci sono solo teorie non dimostrate. La più plausibile è che l'amministrazione americana preferisca ignorare le due aree sensibili perché si è imbarcata in una politica estremamente difficile e delicata che incide sullo sforzo di un riavvicinamento con l'Iran, che potrebbe avere un effetto rivoluzionario nell'area ed è ostacolato da un'ampia sezione dello spettro politico americano e dai principali alleati regionali degli Stati Uniti, Israele e l'Arabia Saudita. Nelle frange estreme dell'opinione pubblica americana sono dibattute altre teorie. Un esempio è un recente libro che fa risalire all'intervento americano nella prima guerra mondiale le origini di una fondamentale ostilità tra una fazione "globalista" negli Stati Uniti, incline a stabilire un'egemonia americana sull'intero pianeta e sostenuta principalmente da gruppi sionisti israelo-americani, e la Russia, spesso alleata con la Cina. Un interrogativo importante è se l'attuale politica di Obama sopravvivrà alle elezioni presidenziali di quest'anno.

PAROLE CHIAVE: «Commentary»; Siria; Obama; Neocon; Sunniti/Sciiti.

Two areas in the Middle East policy of the Obama administration are rarely commented upon by the official sources. They are the negative criticism that usually meets the Russian initiatives in the region and the lack of any reaction by Washington to the total abandonment by the Israeli Government of the peace process with the Palestinians. How to explain the American reticence? And is there any connection between the two questions? In the absence of explanations, only unproven theories exist. The most plausible is that the American administration prefers to ignore the two delicate areas because it has embarked on an extremely difficult and delicate policy that impinges on the effort of a rapprochement with Iran, which could have a revolutionary effect in the area and is opposed by a large section of the US political spectrum and by main regional allies of United States, Israel and Saudi Arabia. Other theories are discussed in the extreme fringes of American opinion. An example is a recent book which traces back to the American intervention in the first World War the origins of a basic hostility between a "globalist" faction in the United States, bent on establishing an American egemony on the entire planet and supported principally by Israeli-American sionist groups, and Russia, often in alliance with China. An important question is whether the present Obama policy will survive this year's presidential elections.

KEY WORDS: «Commentary»; Syria; Obama; Neocon; Sunnis/Shiites.





## Abstracts - Riassunti

**PIETRO CALAMIA, L'apertura politica del G7 alla Russia (Napoli, 1994).**

L'Autore, rappresentante personale (*sherpa*) del presidente del Consiglio italiano nel 1994, rievoca la preparazione e lo svolgimento del vertice di Napoli (8-10 luglio). Egli mette in luce le due innovazioni fondamentali introdotte: l'inclusione della Russia, a pieno titolo, nella parte politica del vertice ed il formato delle riunioni, limitato ai soli capi di Stato o di Governo.

Per meglio valutare la portata innovativa dell'inclusione della Russia, l'Autore ricorda che il vertice era nato come "economico", nel 1975, a Rambouillet. La partecipazione russa accrebbe automaticamente il valore politico delle conclusioni del vertice.

L'Autore ricorda anche le elezioni politiche intervenute in Italia nel marzo 1994, che portarono ad un cambio di maggioranza. Il passaggio dal Governo Ciampi al Governo Berlusconi non modificò la linea politica della Presidenza italiana per i lavori del vertice.

PAROLE CHIAVE: Carlo A. Ciampi; Silvio Berlusconi; Boris N. Yeltsin; G8; *Sherpa*.

The Author, Personal Representative (Sherpa) of the Italian Prime Minister in 1994, recalls the preparation of and the discussion at the Naples Summit (July 8<sup>th</sup>-10<sup>th</sup>). He underlines the two fundamental changes brought in at Naples: the inclusion of Russia in the political part of the Summit and the meetings' format – only Heads of State or Government.

To better evaluate the meaning of the inclusion of Russia, the Author recalls that the Summit was born in 1975 at Rambouillet as "economic". Russian participation automatically increased the political weight of the Summit conclusions.

The Author recalls also the elections in Italy in March 1994, which brought in a majority change in Parliament. From the Ciampi to the Berlusconi Government, however, there was no change in the political line of the Italian Presidency for the Summit.

KEY WORDS: Carlo A. Ciampi; Silvio Berlusconi; Boris N. Yelstin; G8; *Sherpa*.

**TATIANA ZONOVA: Mediterranean trend in the Russia's foreign policy.**

L'articolo mette in evidenza l'evoluzione storica della politica estera russa con l'obiettivo di assicurare la presenza russa nel Mar Nero e nel Mar Mediterraneo. Tale politica è stata portata avanti in periodi storici differenti: iniziata nel Medioevo, poi continuata dagli Imperatori russi e dai *leaders* sovietici. Recentemente la Russia ha adottato una nuova versione della sua dottrina marittima, che accentua la necessità di una costante presenza russa sia militare che politica nell'Oceano mondiale.

PAROLE CHIAVE: Mar Nero; Dottrina marittima russa; Crimea; Ucraina; Minaccia terroristica.

The article gives evidence of the historical evolution of the Russian foreign policy aimed at assuring Russian presence in the Black and Mediterranean Seas. Such policy in its continues flow presents successive periods: initiated in the Middle Ages, brought forward by the Russian emperors and then by the Soviet leaders. Recently Russia adopted a new version of Maritime doctrine, which highlights the necessity of a constant military and political Russian presence in the World Ocean.

KEY WORDS: Black Sea; Russian Maritime doctrine; Crimea; Ukraine; Terrorist threat.

**GIORGIO FRANCHETTI PARDO, Il Portogallo da Salazar alla democrazia (1968-1974).**

L'improvvisa malattia e successiva morte di Salazar scuote il Paese che egli aveva retto per circa quarant'anni. Il successore, prof. Marcelo Caetano, uomo di una destra considerata più aperta, suscita qualche speranza soprattutto per gli sviluppi della guerra in corso in Angola, Mozambico e Guinea portoghese. La stampa di un libro attribuito all'ex Governatore della Guinea, gen. Spínola, favorevole ad una soluzione politica anziché militare di tale guerra, pone in luce contrasti anche tra ambienti di giovani ufficiali e destra reazionaria del ministro per l'Oltremare. 24 aprile, giornata normale a Lisbona. Commenti tra diplomatici sul cosiddetto Manifesto dei Capitani, sul libro di Spínola e sul fallito *blitz* del 23 marzo compiuto da militari venuti da Caldas da Rainha.





## Abstracts - Riassunti

In tarda serata anormale grande traffico in città. Alle prime ore del mattino del 25 aprile è in atto la rivoluzione dei militari. Ne dà notizia la radio trasmettendo anche la canzone-segnale *Grandola vila morena*. La capitale è presidiata da carri armati ma non vi sono scontri. I primi cortei appaiono molto più tardi. Il Governo ed il presidente della Repubblica sono sotto controllo dei militari rivoluzionari. Solo molto tardi la Giunta militare nel frattempo costituitasi sotto presidenza del Gen. Spínola si presenta alla televisione. Brevi cenni sugli sviluppi politici negli anni successivi.

**PAROLE CHIAVE:** Marcelo Caetano; Mario Soares; Generale Spínola; *Grandola*; Rivoluzione dei garofani.

April 24 is a normal day in Lisbon. Diplomats comment on a so-called "Captains' Manifest" circulated a few months earlier, on the Spínola book and on the strange March 23 aborted military blitz from Caldas da Rainha. An unusually heavy traffic is noted at late evening hours in the city. April 25 at early morning the military revolution is a reality. The news is given by radio also by transmitting the code-signal music *Grandola vila morena*. Tanks and armored cars are on the streets but there are no clashes. Demonstrations are visible only later in the day. The Government and the President of the Republic are under military control. Only very late in the day the newly formed Military Junta presided by Gen. Spínola appears on the tv-screen. Short notes on the political developments: the sudden illness and later death of Salazar shakes the Country. He had directed for about 40 years. His successor, professor Marcelo Caetano, regarded as a moderate conservative, gives hopes for future developments and especially for the ongoing wars in Angola, Mozambique and Guinea. The publication of a book favoring a political instead of a military solution of those wars, supposedly written by the demoted Governor of Guinea, Gen. Spínola, was commented on as unveiling existing contrasts even between a group of young officers and the reactionary Minister for the Overseas.

**KEY WORDS:** Marcelo Caetano; Mario Soares; General Spínola; *Grandola*; *Revolução dos Cravos*.

## FABIO CAFFIO, Gli spazi marittimi del Mediterraneo tra unilateralismi e intese di delimitazione.

La situazione degli spazi marittimi del Mediterraneo va verso una progressiva territorializzazione: le proclamazioni di zone di giurisdizione nazionale quali le Zee hanno infatti determinato la riduzione delle aree di alto mare rendendo quindi necessaria la cooperazione tra gli Stati rivieraschi per l'esercizio dei loro diritti. Ma la cooperazione in quello che è a tutti gli effetti un mare semichiuso richiede frontiere marittime certe. Di qui la necessità di accordi di delimitazione delle Zee e dei sottostanti spazi di Pc tra gli Stati costieri. L'articolo esamina la prassi in materia, alla luce della dottrina delle delimitazioni secondo l'UNCLOS.

**PAROLE CHIAVE:** Diritto del mare; Contenziosi marittimi; Italia; Malta; Libia.

The situation of the maritime spaces of the Mediterranean is moving towards a progressive regionalization: the creation of zones of national jurisdiction such as the EEZ have brought to the reduction of the areas of the high seas, thus requiring riparian States to cooperate each other in exercising their rights. But the cooperation in a semi-enclosed sea such as the Mediterranean implies defined maritime borders. Accordingly it needs that the riparian States agree the delimitation of their EEZ and underlying continental shelves. The article examines the practice of the maritime delimitations in the light of the relevant doctrine based on the UNCLOS.

**KEY WORDS:** Law of the Sea; Maritime disputes; Italy; Malta; Libya.

## RODOLFO BASTIANELLI, La questione dell'Alsazia e della Lorena.

Questo studio esamina le vicende dell'Alsazia e della Lorena che vanno dalla loro annessione all'Impero tedesco al secondo conflitto mondiale. Nel primo capitolo, viene descritta la situazione politica, insieme al particolare assetto istituzionale, delle due province durante l'amministrazione





## Abstracts - Riassunti

tedesca, mentre nel secondo si analizzano i rapporti, sotto certi aspetti improntati allo scetticismo, che intercorsero tra la popolazione locale e l'amministrazione francese dopo il ritorno delle due province alla Francia al termine del primo conflitto mondiale. Infine, nel terzo capitolo, si analizzano gli eventi avvenuti nel secondo conflitto mondiale quando sia l'Alsazia che la Lorena vennero occupate dai nazisti in quella che fu una delle pagine più drammatiche nella storia delle due province. Una particolare attenzione in questo capitolo è data alla questione dei "malgré nous", le reclute alsaziane arruolate a forza nell'Esercito e nelle SS tedesche le cui azioni, subito dopo la guerra, furono alla base di un'accesa discussione politica nonché di un'importante vicenda giudiziaria terminata con la concessione dell'amnistia da parte del Governo francese.

PAROLE CHIAVE: Relazioni franco-tedesche; Questione dei *malgré-nous*; Trattato di Francoforte; Armistizio di Rethondes; Strasburgo.

This essay analyses the history of Alsace and Lorraine from their annexation to the German Empire in 1870 to the second world war. The Author starts describing the new administrative system implemented there by the German Government and the relations existing between the local population and the German authorities when Alsace and Lorraine were part of the German Empire. Then he focuses on the situation in the two provinces after their return to France and the skepticism expressed by the local population toward the new administrative organization and the laws introduced by French officials after 1918. Finally, among the dramatic events which happened in Alsace during the Nazi occupation, he remembers the history of the so-called "malgré-nous", the Alsatian recruits enlisted against their will in German Army or in the Nazi Militia of SS, and the debate about their effective role during Nazi occupation which arose in France in the post-war years.

KEY WORDS: Franco-German relations; Question of *malgré-nous*; Frankfurt; Rethondes armistice; Strasbourg.

## GIORGIO BOSCO, *Politica, diritto ed economia ne I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni.

*I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni sono uno dei capolavori della letteratura italiana. In questo articolo l'Autore osserva che il testo manzoniano contiene interessanti notazioni politiche, giuridiche ed economiche. Nel campo della politica il Manzoni, avvalendosi non solo di studi ma anche di esperienze personali, analizza finemente le reazioni e la psicologia della folla durante i tumulti popolari. Le notazioni giuridiche sono generalmente improntate a scetticismo: fervente cattolico, il Manzoni aveva poca fiducia nella giustizia umana, preferendo quella divina. In varie parti dell'opera, poi, questa scelta si appoggia sulla relatività del diritto: "A saper ben maneggiare le grida, nessuno è reo, e nessuno è innocente". Infine, in campo economico un capitolo de *I Promessi Sposi* descrive con precisione le cause e gli effetti di una carestia, con critiche ispirate alla dottrina economica liberale che manifestano sfiducia nei provvedimenti dell'autorità.

PAROLE CHIAVE: Dominio spagnolo in Lombardia; Moti popolari; Giustizia; Religiosità; Diritto d'autore.

The novel *I Promessi Sposi* by Alessandro Manzoni is one of the masterpieces of Italian literature. In this article the Author puts into light that the book contains interesting remarks concerning politics, law and economy. In the field of politics Manzoni, on the basis not only of studies but also of personal experiences, makes a subtle analysis of the reactions and of the psychology of the crowd during popular disturbances. The juridical remarks are generally inspired to skepticism: a fervent catholic, Manzoni had little trust in human justice, preferring the justice of God. In various parts of the book this choice is founded on the relativity of law: "Knowing well how to use the rules, nobody is guilty and nobody is innocent". Lastly, in the economic field, inspired by the current economic doctrines of liberalism Manzoni depicts with precision causes and effects of a famine and criticizes the measures taken by the authorities.

KEYWORDS: Spanish dominion in Lombardia; Uprisings; Justice; Religiousness; Copyright.

